



Basilica costantiniana di S. Agnese

Giornata di apertura straordinaria al
pubblico del complesso monumentale
da parte dei volontari del
Gruppo Archeologico Romano



Il Gruppo Archeologico Romano onlus è una associazione di volontariato per i Beni Culturali ed Ambientali nata da un'idea di Ludovico Magrini nel 1963 per contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro patrimonio storico-archeologico. Dal gennaio 1998, è tra le organizzazioni non lucrative di utilità sociale. L'Associazione nel corso del tempo ha creato una rete di iniziative sul territorio di Roma e del Lazio, dove opera anche attraverso le sue sezioni. Il G.A.R. fa parte, insieme ad un centinaio di altre sedi territoriali situate nei maggiori centri italiani, dei Gruppi Archeologici d'Italia, presenti nel **Registro Regionale del Volontariato-Sezione Cultura** e nell'**Elenco delle Organizzazioni di Volontariato-Dipartimento Protezione Civile**. I G.A. d'Italia sono gli editori della rivista *Nuova Archeologia* che con periodicità bimestrale e 3mila copie di tiratura, viene distribuita gratuitamente a tutti i soci. Gli obiettivi fissati dallo statuto del G.A.R. si concretizzano attraverso convenzioni che l'associazione stipula con enti competenti, come le soprintendenze locali. Da diversi anni il G.A.R. collabora con associazioni internazionali di volontariato, come *Rempart* e *Jeunesse et Reconstruction* che operano in Francia e i cui volontari partecipano numerosi alle nostre campagne estive di ricerca archeologica.

Gruppo Archeologico Romano

Sede e Segreteria (lun-mar-mer-ven, h.16-20)

Via Contessa di Bertinoro, 6
00162 Roma

Tel. (+39) 06.63.85.256

Fax (+39) 02.70.04.40.437

info@gruppoarcheologico.it

www.gruppoarcheologico.it

APERTURA STRAORDINARIA
Sabato 14 febbraio 2015

La basilica costantiniana del complesso monumentale di S. Agnese fuori le Mura



*Apertura straordinaria al pubblico
della basilica cimiteriale
con visite guidate offerte dal
Gruppo Archeologico Romano*

Evento realizzato con il permesso e la collaborazione
della Parrocchia di Sant'Agnese fuori le Mura.
Via Nomentana, 349



Cenni storici

Con San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme, quella di Santa Costanza è una delle tre basiliche costantiniane, fatte costruire dalla famiglia imperiale in Roma.

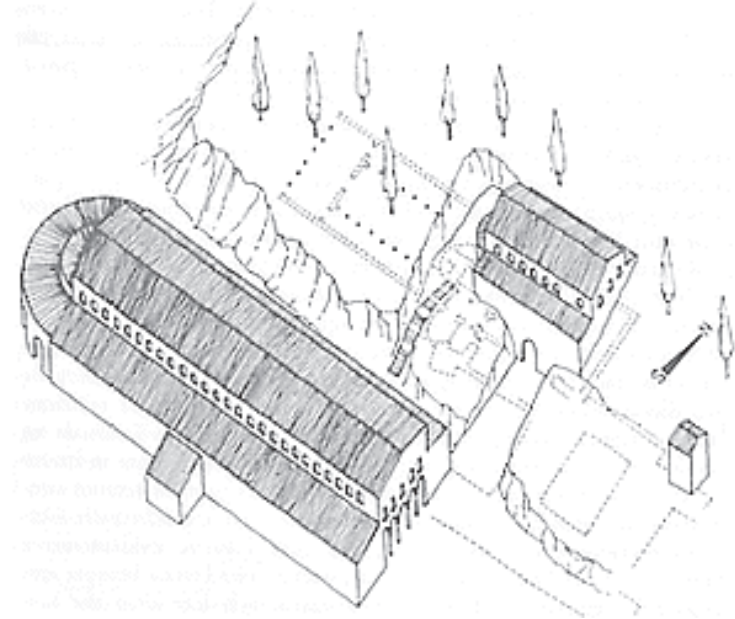
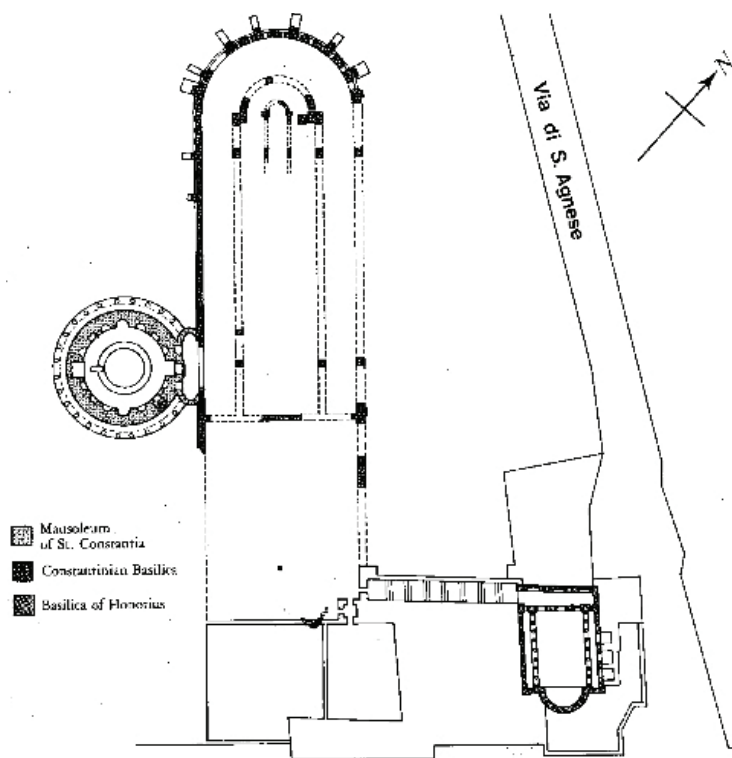
Tali edifici furono eretti fuori le mura e su terreni di proprietà della famiglia imperiale. Dopo l'editto di Milano del 313 la politica di cristianizzazione dell'impero procedette con prudenza: senza scontri frontali con l'aristocrazia romana, ancora in gran parte seguace delle divinità tradizionali.

La costruzione di edifici dedicati al culto a cui si era convertita la famiglia imperiale rientrava del resto nella politica di tolleranza di tutte le religioni che aveva storicamente caratterizzato la società romana.

La basilica Lateranense e quella Sessoriana avevano carattere esclusivamente cultuale, mentre quella di sant'Agnese, fatta edificare da Costanza, figlia dell'imperatore, aveva una destinazione cimiteriale. Cimitero per cristiani, costruito in luogo del precedente sepolcro pagano presso la tomba della martire a cui pare che la principessa fosse devota, la grande aula di cui sopravvivono i resti ebbe il nome di basilica più per indicare uno spazio destinato al pubblico che al culto, che all'epoca si svolgeva ancora in gran parte nelle *domus ecclesiae*.

La basilica cimiteriale

Costruita a metà del IV secolo, secondo la testimonianza del *Liber Pontificalis* la basilica fu restaurata da papa Simmaco all'inizio del VI secolo (*Hic absidam beatae Agnae quae in ruinam imminebat et omnem basilicam renouavit*, cioè «[Simmaco] restaurò il sepolcro della beata Agnese che stava cadendo in rovina e tutta la basilica»), e probabilmente abbandonata già nel VII, quando papa Onorio I fece costruire la chiesa sul sepolcro di Agnese. Si trattava di un **cimitero coperto** di grandi dimensioni (40,30 x 98,30 metri), fatto realizzare da Costantina, figlia dell'imperatore Costantino e di Fausta, su un terreno di famiglia, presso il luogo di sepoltura della martire Agnese, di cui Costantina era devota probabilmente a causa di una guarigione, tra il 337 e il 351 d.C. Era il periodo in cui Costantina risiedeva a Roma dopo la morte del marito Annibaliano, fatto uccidere dal fratello di



lei, Costanzo.

La basilica fu realizzata accanto e non sopra la tomba della martire, come già accaduto anche in altri casi. La sua costruzione comportò l'abbandono di una necropoli preesistente, sovrastante la regio IV delle catacombe. La costruzione si inserisce in una più ampia campagna di realizzazione di opere cristiane nella città di Roma, avvenuta nel IV secolo ad opera del primo imperatore convertito alla nuova religione e della sua famiglia. La tipologia è quella della **basilica circense**, ovvero di una variante della basilica **a tre navate**, nella quale le navate laterali, anziché terminare in corrispondenza della parete di fondo, **proseguivano in un semicerchio**, seguendo l'abside. Le colonne sostenevano **arcate in muratura**, anziché una trabeazione continua. Le navate laterali erano coperte con tetto a capriate zoppe, poggianti sul muro perimetrale poco al di sopra delle finestre quadrangolari.

All'interno della navata centrale, in corrispondenza dell'abside, sorgeva un'**aula absidata**, larga 5,70 m, in muratura di soli tufelli, di incerta funzione.